

VERBALE della 8^a Commissione Consiliare del 16 luglio 2025 ore 09:00

Prot. N.

Presidente: Gigantino Mauro

Segretario: Festari Igor

Presenti: Bonelli Patrizia – Caressa Franco – Fonzo Nicola - Freguglia Flavio - Gigantino Mauro - Iacopino Mario - Paladini Sara - Piscitelli Umberto - Prestinicola Gian Maria - Ragno Michele – Spilinga Cinzia

Assenti: Astolfi Maria Luisa - Baroni Pier Giacomo - Crivelli Andrea - Gagliardi Pietro - Napoli Tiziana – Nieli Maurizio - Picozzi Gaetano - Renna Laucello Nobile Francesco – Romano Ezio (in sostituzione di Napoli Tiziana, ha firmato in ingresso ma non alla fine e non ha assistito ai lavori).

Presenti in sala: Ravanelli Fabio – Melone Massimo – Baroni Corinne – Annovati Giulia - Piantanida Luca – Davide Zanino

Il Presidente Gigantino Mauro procede a fare l'appello dei Commissari presenti e, constatata l'esistenza del numero legale per il regolare funzionamento della seduta, dà inizio alle ore 09.00 alla discussione della 8^o Commissione Consiliare avente all'ordine del giorno il seguente argomento: "Audizione della Fondazione Teatro Coccia in relazione al rendiconto dell'anno 2024".

Il Presidente Gigantino Mauro da la parola al Presidente Ravanelli Fabio.

Il Presidente Ravanelli Fabio comincia l'ormai usuale relazione sullo stato di salute della Fondazione Teatro Coccia ed il conseguente scambio di opinioni. L'ordine del giorno prevede l'audizione in relazione al rendiconto del 2024, ma ritiene che sia cosa gradita allargare il discorso parlando del teatro a 360°, con una particolare attenzione al corrente anno in generale ed anche alle prospettive future. Allora, anche per questo incontro è stata preparata una rassegna stampa del teatro, piuttosto corposa, che ritiene riesca a dimostrare quanto il Coccia sia ben presente e gradito sul territorio. Rivedendo gli appunti presi per l'incontro di 6 mesi fa, sono venute all'occhio alcune considerazioni sulla cosiddetta Incognita Trump, dopo la sua vittoria elettorale, ma prima del dell'effettivo insediamento. Nello specifico evidenziavano preoccupazione per un'economia avanzata, industriale, fortemente manifatturiera ed esportatrice come la nostra a causa dell'implementazione dei dazi sulle esportazioni nazionali da parte dell'Amministrazione americana. Dopo numerosi tentennamenti e cambi di direzione, ora i dazi sembrerebbero purtroppo fissati al 30% per l'Europa, che è un livello estremamente penalizzante per la nostra economia. Non solo incertezza per i dazi ma ora anche per le numerose guerre in atto e la crisi economica. Sono tutti elementi questi che contribuiscono a rinvigorire la forza del nemico pubblico numero uno per un imprenditore, ossia l'incertezza, il non sapere dove si va a parare. Questo tarpa le ali alle imprese e ha come principali ed esiziali conseguenze, in primo luogo, il blocco delle assunzioni, soprattutto quelle a tempo indeterminato, ed in secondo luogo il blocco o la riduzione degli investimenti. E' quello che sta capitando proprio in questo momento di incertezza, forse come mai era successo da prima dalla seconda guerra mondiale in poi. Ovviamente questo clima poco favorevole agli investimenti crea in molti imprenditori una ritrosia soprattutto psicologica nei confronti del sostegno alle attività sociali, sportive e culturali. A maggior ragione l'impegno della Fondazione di sensibilizzazione nei confronti degli sponsor o aspiranti tali non è mai venuto meno, anzi si è probabilmente intensificato con qualche buon risultato. Il 18 giugno di quest'anno è stata presentata la stagione 2025-2026 di prosa, varietà comica ed eventi che partirà a metà ottobre per concludersi a metà aprile, che non è il core business del teatro, il quale essendo di tradizione, l'unico in Piemonte, ha come core la lirica, ma in ogni caso costituisce una parte essenziale dell'offerta di spettacoli, per

due ordini di motivi. In primo luogo ha una gestione finanziaria molto più efficace, nel senso che la vendita dei biglietti copre una percentuale dei costi di produzione molto superiore rispetto alla lirica. Poi, rappresenta una sorta di porta d'accesso al mondo del teatro molto più agevole rispetto alla lirica o al balletto. E chi non conosce questo mondo potrà avvicinarsi più facilmente, magari attraverso uno spettacolo comico, una commedia brillante. Anche se da questo punto di vista, molto ha fatto e sta facendo l'inventiva della Direttrice Baroni per creare format, nuovi spettacoli, adattamenti e riduzioni per avvicinare un pubblico anche molto giovane al mondo del teatro più impegnato, senza necessariamente passare attraverso la scorciatoia dello spettacolo cosiddetto leggero, che poi spesso leggero non è. Questa particolare attenzione al mondo dei più giovani ha ottenuto un importante riconoscimento da una prestigiosa istituzione. Senza entrare nello specifico del cartellone presentato, va sottolineato come intenso sia stato l'impegno per soddisfare tutti i gusti e le preferenze del pubblico con spettacoli importanti e di spessore, altri indubbiamente più leggeri e giocosi ma non banali e sempre di qualità. Tra i grandi classici L'importanza di chiamarsi Ernesto di Oscar Wilde e la Coscienza di Zeno di Italo Svevo, oltre al ritorno di Umberto Orsini, il grande attore novarese, in Prima del temporale. Tra gli spettacoli più leggeri avranno un ottimo successo Arrivano i dunque con Alessandro Bergonzoni. Il titolo scelto dalla Direttrice Baroni per il cartellone è direi decisamente azzeccato, Prospettive, che vuole rendere l'idea di quanto la realtà sia sfaccettata e soggettiva, mutevole, a seconda dei diversi punti di vista. Questo è un tema caro alla letteratura di ogni epoca, ma anche al cinema, e trova all'interno del palinsesto del Coccia una piena manifestazione proprio nella Coscienza di Zeno, che è il romanzo della soggettività per eccellenza. Il Presidente dice di aspettarsi un ottimo risultato dalla stagione di prosa, varietà, comico ed eventi 2025-2026, un risultato anche superiore a quello più che soddisfacente della stagione 2024-2025 che era intitolata Contaminazioni. La stagione che è terminata un paio di mesi fa ha visto crescere il numero totale degli abbonati: da 726 a 829, più 14%. Il numero totale delle presenze è stato pari a 18.179 spettatori, che cresce anch'esso di circa 14% rispetto al 2023-2024. Il numero totale dei biglietti venduti passa da 12.336 a 13.763, più 12%. Gli incassi crescono da 330.000 a 386.000 circa, pari a più del 17%. Questi sono numeri, se non straordinari, senz'altro più che onorevoli. Passa poi all'analisi della stagione 2024 dell'intero teatro, non limitandosi al solo cartellone prosa, varietà, comico ed eventi, ma comprendendo anche il core business, appunto la lirica: anche in questo caso si possono apprezzare numeri lusinghieri ed incoraggianti. Le presenze complessive sono passate da 32.764 a 37.289 con un incremento di circa 4.500 spettatori, ancora più 14%, rispetto al 2023. Però c'è un dato davvero straordinario, che riguarda la presenza del pubblico di età compresa tra i 13 e i 27 anni, ossia l'aumento del 33%, da 3000 scarsi a 4.000 circa, un aumento di oltre 1000 spettatori. Questo è il risultato più rilevante, quello che colpisce di più e che premia le politiche di attenzione verso i giovani da parte del teatro, non solo con i biglietti provenienti dal mecenatismo, che stanno contribuendo a costruire un nuovo pubblico, dell'oggi e del domani. Gli adulti 28-59 anni crescono in valore assoluto di 3.386 presenze, consolidando quindi quello che è il pubblico tradizionale del teatro. Sostanziale stabilità per gli over 60 e crescita contenuta, ma non del tutto trascurabile, per i bambini 6-13 anni, più 4,2% per circa 100 unità. Questo è un buon segnale per una fascia di pubblico che per ovvie ragioni non è facile da interessare, fidelizzare e coinvolgere. Qui fanno premio le attività rivolte alla scuola e alle famiglie che indubbiamente dovranno essere ulteriormente sviluppate. Per quanto concerne qualche considerazione sui risultati di bilancio 2024, la perdita registrata è pari a €97.592 ante imposte e a €128.101 dopo le imposte. Come commenterebbe un imprenditore, è abbastanza disarmante che si debbano pagare imposte in presenza di una perdita, ma questa è la legge collegata all'IRAP. che calcola le imposte indipendentemente dall'utile. Questo è in linea con quanto prospettato durante l'incontro del 18 novembre scorso, allora era stata ipotizzata una riduzione del passivo, che era previsto pari a €111.000 grazie alla copertura di una sponsorizzazione, che però non è avvenuta, pari a €50.000. Si era sperato che il passivo potesse essere più basso, ma è stato influenzato dalla sponsorizzazione non avvenuta. Purtroppo alcuni fattori straordinari hanno impedito sostanzialmente di migliorare il risultato finale rispetto alla previsione di perdita che avevamo fatto di €111.000. Gli oneri finanziari complessivi 2024, quindi gli interessi passivi e le spese bancarie che sono state pagate, sono stati

pari a circa €133.000. Senza oneri finanziari il bilancio si sarebbe chiuso con un utile piccolo ma significativo, tanto più significativo considerando che non stiamo parlando di una società con fini di lucro, ma di un teatro che sostanzialmente dovrebbe chiudere in pareggio. Significa che la gestione caratteristica del teatro, quindi la sua attività core, è risultata virtuosa ed in grado di sostenersi, tanto più se si considera che il Coccia è al penultimo posto per contribuzione pubblica tra i teatri di tradizione italiani, dall'ultimo dato che abbiamo del 2023. Non esiste ancora il dato del 2024 perché i bilanci non sono ancora stati pubblicati, ma al massimo potrà salire al terzultimo posto, si spera di non scendere all'ultimo. Tali dati trovano pieno riscontro nei numeri di bilancio. Il MOL, il margine operativo lordo, e l'EBIT, il risultato operativo, che sono due indicatori tipici dell'andamento della gestione caratteristica, sono nettamente positivi e infatti il MOL del Coccia è di circa €175.000, mentre l'EBIT ammonta a circa €35.000. Il valore della produzione, che può essere chiamato fatturato in un'azienda, cresce da circa €3.500.000 nel 2023 a quasi 4.000.000 nel 2024. E' chiaro che, se i contributi pubblici regionali, perché al contrario il Comune è molto virtuoso, arrivassero senza ritardo o con un ritardo non indecoroso, gli oneri finanziari a carico del Coccia sarebbero decisamente inferiori rispetto ai 133.000 del 2024. La convenzione 2025-2027 con la Regione Piemonte non è stata ancora rinnovata, anche se tutti i passaggi che dovevano essere adempiuti da parte della Fondazione Coccia sono stati portati a termine, ed ora si attende la concretizzazione della convenzione da parte della Regione. Si conta sul fatto che la Regione rinnovi questo suo impegno. Si passa ora alla caffetteria del Broletto, che si intendeva valorizzare maggiormente, facendole assumere quella funzione di contenitore culturale di supporto al Teatro che precedentemente esplicava in misura molto ridotta. A partire da gennaio 2025, la Fondazione ha attivato iniziative culturali con il fine di portare i contenuti della stagione teatrale al di fuori del palcoscenico tradizionale presso la caffetteria, come Letto al Broletto ossia incontri di letture ispirati alle opere in cartellone in collaborazione con l'associazione Amici del Teatro Coccia, che si ringraziano per l'impegno e la collaborazione. Si tratta di un ciclo di incontri aperti alla cittadinanza in cui i soci, affiancati da un critico, presentano i titoli d'opera in programma e li commentano, li discutono con il pubblico. Un'altra serie di incontri è Opere a merenda, appuntamenti dedicati ai più giovani e alle famiglie per conoscere gli spettacoli specificamente destinati a loro. Poi viene fatto accenno al Ristorante Pizzeria Alchemie che ha preso il posto dell'ex ristorante di Cannavacciuolo. Questa gestione ha preso un abbrivio decoroso e gli spettatori del Coccia riescono più agevolmente, rispetto alla gestione precedente, a usufruire dei servizi di ristorazione, di caffetteria, dell'esercizio commerciale, semplicemente perché gli orari sono più flessibili e più compatibili con gli orari del teatro. Si è dovuto esercitare un'attività di controllo nei confronti dei gestori, per riportare il loro comportamento ad un livello di decoro consono a quello del Teatro, ma il messaggio è stato adeguatamente recepito, e comunque loro stanno regolarmente pagando ed è un aspetto importante. Comunque il signor Cannavacciuolo ha un'obbligazione che in ogni caso lo sostituisce a loro in caso di mancato pagamento. Dall'ultima riunione è stata costituita l'associazione Amici dei Patrons del Teatro Coccia, guidata da due personalità di primo piano quali la Presidente Mariella Enoc e il Vicepresidente Paolo Ferrari, con l'obiettivo di valorizzare il legame tra impresa, territorio e cultura. I Patrons si configurano come partner strategici per la Fondazione e saranno protagonisti del futuro del Teatro, contribuendo ad attivare sinergie con il mondo economico, imprenditoriale e culturale. Tra l'altro, proprio in questi giorni, si è discussa la scelta del marchio definitivo che contraddistinguerà i Patrons, il quale in questi giorni viene analizzato da una società di marketing per renderlo esecutivo e definitivo. Bene. Venendo brevemente al bilancio preventivo 2025 e lasciando poi a chi seguirà eventuali approfondimenti sul tema, si evidenzia come la pianificazione per l'anno in corso sia fondata su un duplice obiettivo. Innanzitutto contenere i costi attraverso misure strutturali ed operative. Ad esempio una rilevante riduzione delle spese per il godimento di bene di terzi, grazie a una nuova partnership molto efficace con l'azienda Mazzucchelli che fornirà gratuitamente parte delle dotazioni tecniche, quindi sgravando la Fondazione dai costi connessi. Inoltre, nel 2025 non ci saranno spese connesse al Premio Cantelli, essendo un premio biennale. Infine, è stata attuata una razionalizzazione dei costi artistici. A fronte del contenimento dei costi si prevede una crescita significativa delle entrate con un aumento dei ricavi di biglietteria, una

maggior valorizzazione delle coproduzioni e un incremento delle entrate da sponsorizzazioni. Quindi il bilancio preventivo 2025 si configura con un risultato economico che fa un balzo in avanti stimato di circa €25.000, che è un numero piuttosto prudente. Il Presidente vorrebbe concludere la sua relazione con tre ottime notizie. In primo luogo, la Fondazione Cariplo ha assegnato alla Fondazione Teatro Coccia un contributo triennale pari a 210.000 all'anno, per un totale di €630.000 a sostegno del progetto Youth Club, che è finalizzato all'inclusione attiva nel teatro della fascia di età 0-30 anni. Si tratta di un importante riconoscimento, al di là dei soldi, nei confronti dell'attività del Teatro a favore proprio dei giovani e soprattutto un potenziale stimolo a continuare su questa strada facendo sempre di più e sempre meglio. La seconda buona notizia è che nel mese di maggio 2025 il premio Guido Cantelli ha ottenuto l'ammissione alla World Federation of International Music Competitions, con sede a Ginevra, la più prestigiosa rete globale di concorsi musicali al mondo, attiva da quasi 70 anni sotto l'egida dell'UNESCO, particolarmente riconosciuta e apprezzata dal Ministero italiano. Questo può darsi che si traduca in maggiori punteggi ed un occhio più benevolo da parte del Ministero nei confronti del Coccia. Questa affiliazione implica una visibilità strategica sui principali canali di comunicazione internazionali e l'accesso a una rete di concorsi, eventi esclusivi, conferenze, ecc. L'ingresso in questa federazione consacra il Premio Cantelli tra i principali concorsi di direzione d'orchestra a livello internazionale. Infine, la terza buona notizia nasce dalla continua ed incessante azione della Fondazione di sensibilizzazione nei confronti degli imprenditori del territorio, e ha portato un paio di settimane fa ad un risultato veramente significativo. Un'importante azienda novarese di caratura internazionale, la Igor della famiglia Leonardi, ha deciso di sposare il progetto del Teatro Coccia con un contributo sotto forma di art bonus di €100.000 per il corrente anno, con la prospettiva di continuare negli anni a venire. La famiglia Leonardi va ringraziata per la grande sensibilità dimostrata ed il suo impegno in ambito sociale e soprattutto sportivo. Il Presidente, in conclusione, ringrazia la Direttrice Baroni Corinne, tutto il personale della Fondazione, il Consiglio di gestione, il Consiglio di indirizzo, il Collegio dei revisori e la sua Presidente, Dottoressa Barbara Ranzone, l'Amministrazione di Novara, il Sindaco, l'Assessore Piantanida, il Dottor Zanino e tutti i Consiglieri comunali, e per ultimo il consulente Massimo Melone.

Il Presidente Gigantino Mauro da la parola all'Assessore Piantanida Luca.

L'Assessore Piantanida Luca ringrazia il Presidente Ravanelli e fa alcune considerazioni. L'amministrazione è contenta di come sta funzionando il Teatro, con il bilancio della parte gestionale in attivo, in maniera prudente, di €25.000 rispetto al 2024. Riconosce la difficoltà che incontrano i teatri nel sopravvivere perché i contributi statali e regionali sono sempre una parte fondamentale, ma la Regione Piemonte non ha ancora sottoscritto la convenzione e ovviamente questa cosa crea delle difficoltà. C'è già stata un'interlocuzione con Regione Piemonte, con l'Assessore regionale che si è presa l'impegno di farlo firmare quanto prima, perché i soldi su cui si fa affidamento sono tanti ed il fatto che il contributo sia slittato di diversi mesi mette in difficoltà la struttura. In generale, si sta creando sempre più correlazione e sinergia con gli imprenditori, con le aziende del territorio che credono nel Teatro Coccia e questo è un dato positivo, una strada virtuosa intrapresa già da anni, passo dopo passo, per arrivare ad obiettivi sempre più grandi, come il recente contributo dell'importante azienda novarese del quale ha parlato il Presidente Ravanelli. Questo vuol dire che anche dal punto di vista imprenditoriale c'è un ritorno alla cultura. Anche in questa commissione c'è stato qualcuno che ha detto che con la cultura non si mangia e non importa a quale schieramento politico appartenesse, invece non è vero, perché dove c'è cultura si sviluppa la comunità, essendo uno degli elementi fondamentali per alzare l'asticella del livello sociale, soprattutto in un momento storico come questo con notevoli problemi legati anche ai giovani. Il finanziamento da parte di Fondazione Cariplo di €210.000 all'anno per 3 anni, citato dal Presidente Ravanelli, si rivolge soprattutto ai giovani ed è quindi assai importante. L'Assessore dice che sua figlia frequenta spesso il Teatro, in compagnia degli amici o con la scuola, e ne è entusiasta, cominciando ad amare il teatro fin da giovane età. E' una cosa che tocca il vedere dei bambini

uscire entusiasti dal Teatro come se fosse lo spettacolo più bello che abbiano mai visto, mentre una persona non più così giovane se ama il teatro vuol dire che l'ha amato per tutta la vita. I legami del Coccia con la realtà del territorio sono sempre più solidi. Esiste, è vero, un dato di perdita in bilancio, a causa degli oneri finanziari, però non va dimenticato che il teatro, dal 2010, si porta avanti il fardello di un debito pari a circa €2.000.000 e ciò pesa tantissimo perché si devono pagare oneri finanziari e ammortamenti imposti anche se si è in perdita. Bisognerebbe trovare un mecenate che metta sul piatto €2.000.000 e da quel momento si potrebbe ripartire da zero. È vero che nella parte di interessi di oneri finanziari il Coccia è in perdita, ma per quanto riguarda la parte gestionale, la vita del teatro, si riscontra un trend positivo. Oggigiorno, avere a disposizione un dato positivo anche solo di €25.000 in maniera prudenziale è notevole, perché la cultura vive di sovvenzioni e questa situazione non è mai stata semplice. L'Assessore a questo punto vuole citare un'altra conquista positiva, che il Presidente Ravanelli non ha anticipato in precedenza, ossia che nella giornata di ieri è stata suggellata una convenzione tra la Fondazione Coccia e la giapponese Fondazione Sawasaki, una partnership grazie alla quale il Teatro Coccia porterà nelle periferie del Giappone l'opera lirica italiana, soprattutto la lirica firmata dal nostro teatro novarese. Lo farà ridisegnando le opere in maniera sartoriale, per adattare a teatri di periferia che hanno una capienza minore. Ieri è stato segnato il punto zero, grazie al quale grandi paesi stranieri credono nel Teatro Coccia, hanno visto cosa viene fatto a Novara e lo apprezzano, ed è merito della Direttrice e di tutto lo staff se è stata firmata questa convenzione. Aver trovato queste relazioni, averle alimentate ed essere arrivati a creare questa convenzione, è possibile che sia uno dei punti più alti a livello di diplomazia culturale a cui si possa pensare. Quindi, l'Amministrazione è estremamente contenta per l'ottimo lavoro che tutti all'interno della Fondazione e del Teatro Coccia stanno portando avanti.

Il Presidente Gigantino Mauro da la parola al Dottor Melone Massimo.

Il Dottor Melone Massimo comincia a parlare del consuntivo del 2024, dicendo che il risultato di esercizio dopo le imposte è stato di €128.000, dopo aver rilevato imposta d'esercizio per più di €30.000, quindi il risultato ante imposte si è assestato con una perdita di oltre €97.000. Purtroppo, ancorché ci sia stata una perdita di esercizio, queste imposte sono per la maggior parte l'IRAP, che nel sistema di calcolo non tiene conto di parecchie componenti negative che invece andrebbero considerate e che quindi vengono decurtate e creano una base imponibile, nel caso del Coccia evidenziano imposte per circa €30.000, che è un ulteriore aggravio. Questi oneri finanziari, ahimè, pesano tanto se si va a verificare il dettaglio e comparando il dato col valore della produzione con il totale pesano per oltre il 3%, quando in una situazione normale dovrebbero attestarsi invece attorno al 1% o 1,5%. Purtroppo, questo è il frutto anche di quella sofferenza di cassa che la Fondazione vive sistematicamente, tenuto conto che i contributi da parte della Regione vengono erogati con notevole ritardo, come diceva prima il Presidente Ravanelli. Ad esempio, per quanto riguarda il triennio 2025-2026-2027, che coinvolge anche l'anno corrente, si è ancora in attesa della firma della convenzione, che si spera si possa concludere al più presto. Tutte queste vicende vanno ad appesantire ulteriormente questo dato di almeno €70.000-€80.000 rispetto a una gestione normale e che quindi già va a giustificare quasi totalmente la perdita conseguita. C'è da dire però che, per quanto riguarda la gestione caratteristica, volendo prendere i dati di bilancio 2024 normalizzati ed estrapolati da dati non caratteristici della gestione, mantenendo quindi solo quelli specifici del Teatro, si ottengono risultati positivi, un valore della produzione con ricavi che aumentano del 12% circa. Il dato dello sbrigliamento aumenta ed i ricavi tipici delle vendite e delle prestazioni registrano un incremento di circa €300.000. Come diceva prima il Presidente, il Coccia fa registrare un MOL ampiamente positivo per circa €180.000, anche se questo dato per dare il valore corretto andrebbe ulteriormente normalizzato, ma facendo questo si andrebbe addirittura ad incrementarlo, quindi che il MOL sia pari a €180.000 è detto in termini prudenziali. Ulteriore indice di un buon funzionamento della struttura, è il valore di EBIT che si attesta intorno ai €35.000. Poi si sommano gli interessi passivi e tutti quei costi di gestione che non appartengono alla gestione caratteristica, ma in special modo gli oneri finanziari, ed il bilancio chiude con quel risultato negativo che è in

linea con quanto era stato prospettato durante l'ultima Commissione. Avendo imputato a livello di competenza tre rate di mutui, e quindi gli interessi sui mutui, che sono stati imputati a gennaio, giugno e dicembre, sembrerebbero assommare a €28.000 in più, che pesano sul bilancio ma che in realtà sarebbero da spostare su un altro esercizio. Già levando quei €28.000 ci si avvicina molto di più al risultato che era stato anticipato durante la scorsa Commissione.

Il Presidente Gigantino Mauro passa ora la parola alla Direttrice Baroni Corinne.

La Direttrice Baroni Corinne ringrazia tutti coloro che nel tempo hanno dato il loro supporto nel passaggio a Fondazione e a partecipata comunale, nell'imbastire e spiegare tutta una serie di procedure nuove che non sono tipiche di un teatro, grazie soprattutto al confronto costante col Dottor Zanino, al quale la Fondazione ricorre praticamente per ogni aspetto tecnico. Il risultato post imposte di €30.000 di tasse non erano stati previsti prima quando la Fondazione non esisteva ancora e c'era solo la Onlus. In questo momento siamo al primo semestre, quindi questo incontro è un po' un punto della situazione sui primi sei mesi, che è positivo se confrontato con la situazione del 2024. La cosa più interessante è che nel momento in cui si programma si cerca di offrire alla città dei prodotti che possano essere fruiti dalla fascia di pubblico più ampia possibile. Particolarmente importante è il meraviglioso riconoscimento di Fondazione Cariplo che sancisce che la Fondazione è l'unica istituzione piemontese ad entrare nel circuito virtuoso degli Youth Club. Nella brochure che è stata prodotta si legge ciò che in un anno il Coccia produce per coprire la fascia 0-30 anni. Questo riconoscimento è arrivato già in corso d'opera, tutta la programmazione del 2025 che rientra comunque nella convenzione era già quasi del tutto stata programmata. La cosa bella è che questi €210.000 erano praticamente già compresi nel bilancio preventivo. Vuol dire che si è voluto davvero premiare il Teatro per questa programmazione volta all'Audience Development, all'ampliamento del raggio di pubblico e alla formazione. Questi €210.000 permettono di rimanere più comodi dentro questa programmazione, di poter fare qualcosa che forse non si sarebbe potuto fare senza la sicurezza di questo contributo. Interessante è anche l'analisi di come si muove il pubblico. Nella fascia di età 13-16 anni si è avuto un implemento del 4,2% nel 2024 rispetto al 2023. Gli under 27 anni hanno avuto uno straordinario incremento del 33,9%. E qui si deve ringraziare un mecenate che permette di offrire gratuitamente i biglietti ai giovani acquistando i biglietti. Per il Teatro questo significa che rimane un C1 valido perché la gratuità invece non rientra nella rendicontazione, quindi non solo viene mantenuto valido questo parametro dell'occupazione sala, ma permette ai giovani under 27 anni di entrare in teatro e di vedere inscritto sul proprio biglietto una cifra. Anche gli adulti 28-59 hanno avuto un incremento del 15,8%. Questa è una fascia molto delicata perché è difficilmente intercettabile visto che ad un certo punto cominciano le riduzioni e i biglietti diminuiscono, inoltre soprattutto i trentenni entrano nel mondo del lavoro e non sempre hanno un potenziale d'acquisto adeguato. Rimane sostanzialmente stabile la fascia over 60 anni perché cresce solo dello 0,3%, ma è anche il dato più logico, visto che si tratta dello zoccolo duro, sia per la prosa, sia che per la lirica, e rimane pressoché costante e fidelizzato. Il dato totale è una crescita del 13,8%, utile a programmare per il futuro. La programmazione così come è stata impostata, funziona. Nel 2024 c'è stato il centenario Pucciniano, che dal Coccia è stato onorato con tre opere: Madama Butterfly, Gianni Schicchi e La Rondine, per cui un impegno mantenuto e che indica che questa è la strada più corretta da seguire. Le opere Cavalleria rusticana e Pagliacci sono nate da un'idea di forte impatto con l'intervento di tecnologie che consentono di sperimentare, per arrivare poi ad una Traviata di settembre più tradizionale nell'impianto, ma con tecnologie che lo rendono più appetibile ad un pubblico internazionale. Ovviamente la speranza è sempre quella di produrre gli spettacoli per poi poterli vendere. Per quanto riguarda il primo semestre è già stato detto tutto sulla nuova stagione di prosa presentata, ma se si vuole sottolineare uno spettacolo in modo particolare, quello che ci ha permesso di essere premiati dalla Fondazione Cariplo, allora bisogna citare Nozze con delitto, il dramma ambientato a Novara e prodotto dal progetto Facciamone un dramma! del Teatro Coccia, una produzione veramente straordinaria con la quale il Coccia nel 2022-2023 ha vinto un altro bando della Fondazione Cariplo da €120.000 che hanno

permesso di mettere in scena un'opera assolutamente interattiva. Sono stati coinvolti più di 40 ragazzi, inclusi scolari del liceo, che non solo hanno ideato la drammaturgia, ma sono anche saliti sul palcoscenico e hanno potuto vivere tutto il processo creativo, e questo ha permesso anche di creare una sorta di storytelling della produzione teatrale, in quanto ogni passaggio è stato documentato, filmato e restituito sotto forma anche di conoscenza della macchina produttiva. È stato un esperimento faticoso durato due anni, che ha dato dei frutti importanti. Questo è stato uno degli spunti positivi e propositivi che ha permesso al Teatro Coccia di entrare nel Youth Club. I primi 6 mesi sono stati importanti, anche perché c'è stata l'opera Otello in apertura di stagione, che è un'opera lirica difficilmente sostenibile da un teatro di tradizione, non solo per i costi, che sono stati condivisi visto che si è trattato di una coproduzione tra molti teatri, ma di difficile gestione interna per via del numero di persone coinvolte, ed è stato infatti necessario avere collaboratori, e per il reparto musicale interno che deve permettere di governare tutta la parte legata all'orchestra. L'opera è stata un successo di critica notevole, che al Teatro ha permesso di compiere una coproduzione importante con il Teatro di Rovigo. Ora ci si aspetta un autunno molto interessante, con tre grandi titoli di repertorio: la Traviata, il Don Giovanni e L'elisir d'amore, quest'ultimo un titolo nuovo. Quindi è stato importante portare oggi in Commissione la testimonianza di un equilibrio relativo al bilancio positivo, perché si possa concentrarsi sulla seconda parte dell'anno, che sarà particolarmente impegnativa.

Il Presidente Gigantino Mauro passa ora la parola al Commissario Fonzo Nicola.

Il Commissario Fonzo Nicola esordisce ponendo alcune domande:

- In primo luogo, quando si parla della convenzione con la Regione Piemonte, Melone prima ha detto che il contributo che dovrebbe dare la Regione se avesse firmato la convenzione è annuo, sostanzialmente €1.500.000 nel triennio. Facendo un discorso politico, il Presidente ha definito indecoroso il ritardo con cui la Regione avrebbe dovuto provvedere al pagamento di quanto dovuto, ma il Commissario fa notare che in Regione Piemonte la Cultura sia l'unica o una delle sole due deleghe rimaste alla novarese Chiarelli, perché prima ne aveva numerose, poi il Presidente Cirio gliel'ha tolte, quindi visto che le sono rimaste solo poche deleghe e visto che lei è novarese, dovrebbe aver alzato una richiesta forte e significativa per incitare al pagamento del contributo, che è quello che ci si aspetta che faccia un Assessore regionale, a maggior ragione essendo lei originaria di questa città, essendo stata eletta in questa circoscrizione ed essendo stata Amministratrice del Comune di Novara. Anche perché, se fossero stati elargiti in tempo i €500.000, sostanzialmente il bilancio del Coccia si sarebbe potuto chiudere in un'altra maniera. Con una cassa maggiormente virtuosa, si sarebbe anche avuta una riduzione degli oneri finanziari. Sostanzialmente è stato evidenziato un meno €97.000 ante imposte e meno €130.000 post imposte, mentre per il prossimo anno la previsione è di chiudere con un avanzo di €25.000. Sulla base di che cosa è stato fatto questo ragionamento? Si pensa fondatamente che tutta la parte della bigliettazione e degli abbonamenti potrebbero aumentare, visto che quest'anno c'è stato un aumento tra il 12 e il 14% circa, magari non in quella misura ma potrebbero aumentare, e soprattutto la Igor ha comunicato che darà alla Fondazione €100.000, quindi facendo i conti della serva arriveremo sotto i €97.000. Quindi vuol dire che nel 2025 si potrà uscire da questa situazione, temporalmente almeno, ma nella esposizione della situazione bancaria oltre che agli anticipi di cassa si faceva riferimento a dei mutui. Il Commissario chiede perciò di sapere a quanto ammontano i mutui e a quanto i ratei.

- In secondo luogo, cita coloro i quali versano alla Fondazione degli affitti, ossia il Club Unione, la Caffetteria del Broletto e il Bar del Coccia, ma mentre gli ultimi due hanno probabilmente dei canoni concordati all'atto dell'affidamento, per il Club Unione il Commissario aveva fatto un appello perché si ragionasse su un incremento del loro canone. Vuole quindi capire quali sono gli introiti degli affitti e se almeno per il Club Unione è stato previsto un incremento.

- Poi passa alla terza domanda, dicendo che nell'ultima commissione di novembre uno dei temi su cui si era dibattuto a lungo con la Direttrice è stata la questione degli affidamenti degli incarichi

anche a titolo gratuito. Vuole quindi sapere se nel frattempo la governance della Fondazione avesse assunto delle determinazioni, delibere o regolamenti.

- A questo punto espone la quarta questione d'interesse, ossia quella relativa agli amici del Teatro Coccia. Sostanzialmente adesso ci sono due tipi di amici, quelli che erano già amici da parecchio tempo e gli amici Patrons, che potrebbero riuscire a raccogliere qualche risorsa in più. C'è stata una discussione a suo tempo su dove avessero la sede e quindi chiede aggiornamenti da questo punto di vista, dato che i Patrons svolgono una funzione essenziale nella diffusione del valore immateriale che il Teatro rappresenta per la città, anche alla luce di esperienze analoghe, come ad esempio alla Scala di Milano, nelle quali l'impegno dei Patrons riesce a fare la differenza.

- La quinta questione, che non è una domanda ma un'asserzione, comincia ripetendo che se la Regione riuscisse a dare puntualmente o con minore ritardo il proprio contributo, a partire dall'anno prossimo il teatro dovrebbe navigare in buonissime acque, a seconda di ciò che si è detto. Quest'anno la situazione sta già andando bene, l'anno prossimo si avrà un avanzo presumibile di €25.000, ma in ogni caso non è tanto importante l'ammontare dell'avanzo, visto che la Fondazione non è una società che deve produrre utile, ma un soggetto che produce un bene immateriale che ha un grandissimo valore, ossia la cultura, però il semplice fatto che il bilancio non si chiuda in negativo è positivo. In questo caso si dimostra che si può portare avanti un'attività di valore senza contare esclusivamente sulle risorse del pubblico. che pure mantiene un valore significativo e deve continuare a mantenerlo, ma si può stare in piedi autonomamente agendo bene.

- L'ultima argomentazione del Commissario inizia con la constatazione del fatto che la Fondazione riesce a garantire l'accesso al teatro, già abbastanza ampio, ad una fascia estremamente giovane, anche grazie al mecenatismo. Ma su questo punto, sarebbe utile se il Comune di Novara, e lo dice rivolgendosi all'Assessore Piantanida e al Dirigente Zanino, oltre al contributo previsto da bilancio, contribuisse a questa operazione in grado di garantire ai bambini e ai ragazzi delle fasce d'età più basse l'ingresso agli spettacoli. Si stabilisce una fascia d'età per cui il costo del biglietto dev'essere gratuito, poi il Comune stabilisce un cofinanziamento da condividere con il Coccia, utilizzando il meccanismo con cui lavorano le Fondazioni. Perché se i ragazzi fin da tenera età cominciano andare a teatro, poi continueranno ad andarci anche da adulti. Questo è un investimento che il Comune deve fare non tenendo conto solo del beneficio economico, ma soprattutto per il benessere della popolazione, cioè potenziare ciò che la Fondazione sta già facendo attraverso un privato che stanziava appositamente una cospicua somma, e quindi mettere in circuito questa bella esperienza. Il Commissario pensa che così facendo il Comune si distinguerebbe per virtuosismo, quindi questa è una proposta che il Commissario pone all'attenzione dell'Amministrazione.

Alle rimostranze dei Commissari sul fatto che la prima parte della Commissione, con i soli contributi dei membri del Consiglio della Fondazione Coccia, si è protratta per più tempo del dovuto e ora non c'è più spazio per la discussione dei temi, incluse altre domande e relative risposte, il Presidente Gigantino Mauro prima riconosce che tutti gli oratori hanno effettuato ottime relazioni e poi si interroga sulla possibilità di prolungare la seduta per un'altra mezz'ora circa. I membri del Consiglio della Fondazione Coccia in aula si dichiarano disponibili a prolungare la seduta, se tutti sono d'accordo. Tuttavia, non tutti i Commissari sono disponibili a proseguire oltre l'orario stabilito, facendo presente che la convocazione della Commissione ha un orario di chiusura prefissato per le 10:30 e che, per questo motivo, alcuni potrebbero aver già preso degli impegni lavorativi. C'è quindi consapevolezza che non tutti sono d'accordo a proseguire e viene evidenziato che quando si ha a che fare con la rendicontazione del Teatro Coccia le discussioni tendono ad andare per le lunghe. Considerate quindi le difficoltà a proseguire per tutti, viene suggerito di aggiornare la Commissione e viene espressa l'importanza di farlo prima possibile perché gli argomenti trattati sono importanti, così come lo sarà sicuramente la loro discussione da parte dei Commissari. La proposta finale è di lasciare rispondere prima ai quesiti del Commissario Fonzo e successivamente aggiornare la commissione.

Il Presidente Gigantino Mauro da la parola al Presidente Ravanelli Fabio in modo che possa rispondere alle domande.

Il Presidente Ravanelli Fabio comincia confermando di aver effettivamente usato il termine indecoroso per descrivere il ritardo della Regione nell'evasione del suo contributo. Dice che se nella sua azienda avesse clienti che pagano con queste tempistiche, probabilmente cambierebbe mestiere. La Fondazione si auspica veramente che la partita con la Regione possa chiudersi al più presto e che l'Assessore regionale di competenza, essendo novarese, possa garantirlo nel minor tempo possibile, senza comunque dimenticare che la Regione ha dei problemi di bilancio abbastanza oggettivi. Gli Amici ed i Patrons del Teatro Coccia sono come le due facce di una stessa medaglia, perché gli Amici del Teatro Coccia portano avanti un lavoro di sensibilizzazione probabilmente più capillare, più a tappeto nella cittadinanza. Sostanzialmente i Patrons, invece, intrattengono rapporti a più alto livello imprenditoriale con aziende ed altri enti, e devono anche loro sensibilizzare soprattutto, ma non solo, sul tema del Premio Cantelli. Perciò, sono entrambi funzionali al progetto della Fondazione. Poi il Presidente dice di sposare a pieno quanto detto dal Commissario Fonzo riguardo al fatto che il bilancio si debba chiudere con un piccolo utile, in quanto il bilancio della Fondazione non è gigantesco, ma è soprattutto per il segnale che ne emerge, ossia di una gestione virtuosa che porta risultati creando cultura. Un bel segnale psicologico che la Fondazione ce la metterà tutta a perseguire e, magari, come diceva il contabile Melone, addirittura a superare, essendo che i già citati €25.000 d'avanzo sono solo prudenziali. Il tema dell'investimento sui giovani è assolutamente centrale. La Fondazione sta facendo un investimento, cercando di costruire gli spettatori del futuro, quindi l'idea del biglietto legato al mecenatismo è importante. La proposta fatta dal Commissario Fonzo al Comune chiaramente offre degli spazi maggiori, per i quali comunque non è compito del Presidente Ravanelli dare dei giudizi tecnici, se non dare un suo giudizio personale di interesse ed approvazione. È vero che chi inizia ad andare a teatro da ragazzo probabilmente ci andrà per tutta la vita, mentre chi non va a teatro da giovanissimo magari comincerà ad andarci quando avrà quarantanni. Ma se si riesce a coinvolgere i giovanissimi, si potrebbe riuscire a costruire la loro passione per il teatro e questo è sicuramente un investimento straordinario per il futuro.

A questo punto prende la parola il Dottor Melone Massimo, che continua a rispondere alle domande del Commissario Fonzo Nicola, confermando che la sede degli Amici del Teatro Coccia non è attualmente interna al Teatro, ma è stato spostata perché si è ritenuto che, essendo un bene pubblico, il Teatro non potesse ospitare altri enti, per quanto la attività di entrambi siano contigue. Per quanto riguarda gli affitti e per quanto riguarda il mutuo, la quota pagata dalla caffetteria del Broletto è €3.800 al mese, per un totale di circa €45.000 annui, mentre quella pagata dal Bar al Teatro Coccia è di circa €5.000 al mese, ed entrambi sotto questo aspetto sono regolari. Per il Club Unione si parla di circa €23.000 all'anno. Il contratto del Bar al Teatro Coccia nasce quando il Signor Cannavacciuolo aveva stipulato un contratto d'affitto ed ora si estende parzialmente anche all'attività attuale, perché il titolare dell'azienda è sempre lui, con l'affitto dato al conduttore per la durata di un anno. Direi che c'è molta fiducia, poi è passato un anno, poi il contratto si è prorogato per un ulteriore anno, quindi attualmente la prima scadenza naturale è nel prossimo mese di novembre 2025, ma sicuramente fino a novembre del 2026 rimarrà questa conduzione. Il mutuo richiesto inizialmente nel 2022 per un capitale di €1.600.000 sconta circa due rate all'anno di €80.000 per interessi per oneri finanziari specifici, con una struttura che ha fatto sì che nel 2024, per una questione di cassa e competenze, è pesata una rata in più e gli interessi sul 2024 sono stati €83.600 anziché meno €28.000, quindi sarebbero stati intorno ai €50.000. Quindi oneri finanziari sui mutui, interessi, commissioni, anticipazione di casse, ecc., portano quel numero già citato pari a €133.000 che pesano sul bilancio, facendolo chiudere in perdita. Il contratto ha ancora un residuo di circa 7 anni e pagano una cifra pari a €27.000-28.000 all'anno circa.

A questo punto interviene la Direttrice Baroni Corinne sugli incarichi a titolo gratuito, dicendo che è stato disciplinato con delibera del Consiglio di gestione 10.2-2025 il regolamento per l'affidamento

dei contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria di lavori, beni, servizi, indagini di mercato, quindi tutto ciò che sta sotto ai €4.000. Sotto tale importo non è necessario fare alcun tipo di bando, di call o di ricognizione per quanto riguarda servizi diretti, nemmeno quindi per quanto riguarda diversi tipi di bando come nel caso della Signora Cloide, sia che essa venga considerata sarta, sia che essa venga considerata una stilista, perché comunque si sta sotto la soglia dei €4.000. Sopra la soglia dei €4.000, per quanto riguarda i servizi, va fatto regolare bando come è stato fatto per gli altri incarichi professionali, che devono seguire il criterio dei bandi pubblicati, come per i responsabili amministrativi o qualsiasi altra forma di servizio. Per quanto riguarda invece l'ambito artistico e dell'opera dell'ingegno, non c'è una soglia e non c'è un obbligo di pubblicazione di bando, un po' come succede per tutti i professionisti che vengono coinvolti in una stagione artistica. Il bando e questa delibera sono pubblicati nell'area amministrazione trasparente nella pagina Disposizioni generali del sito web.

Il Commissario Fonzo Nicola a questo punto interviene chiedendo che venga confermato che il giorno 10 febbraio 2025 il Consiglio di gestione della Fondazione ha deliberato questo regolamento, e se tale regolamento si applica solamente dai €4.000 in in su.

La Direttrice Baroni Corinne conferma, dicendo che si tratta del regolamento di pubblicazione bando e di indagine di mercato.

Il Commissario Fonzo Nicola chiede allora perché la soglia è sotto i €4000, mentre lui si ricordava che fosse sotto i €5000, e lo chiede al Dirigente Zanino

Il Dirigente Zanino Davide risponde che la soglia massima dei €5000 è il livello per la digitalizzazione, per l'uso della piattaforma. Invece il limite per gli affidamenti diretti è di €140.000 da codice contratti, mentre sotto i €5.000 c'era la norma transitoria per la quale era possibile fare gli acquisti senza usare le piattaforme digitali, usando la PCP.

Il Commissario Fonzo Nicola fa notare che comunque sempre la PCP bisogna utilizzare, quindi una procedura digitale va eseguita anche sotto i €5.000. Comunque questo è un passaggio tecnico, poi se ne riparerà sicuramente nell'aggiornamento della seduta.

Alle ore 10:45 il Presidente della 8^a Commissione Gigantino Mauro indice la fine della sessione, per poi riprenderla in prossima seduta con l'aggiornamento fissato per il giorno venerdì 25 luglio 2025 alle ore 09:00.

Il Presidente della 8^a Commissione
Gigantino Mauro

Il Segretario
Festari Igor